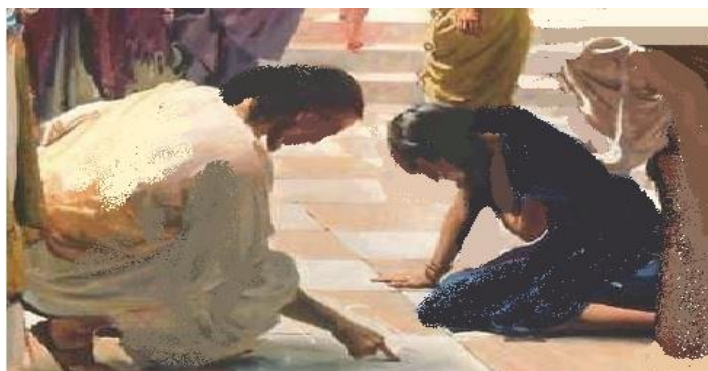


Non si vince il male annientando chi lo compie. Gesù ci insegna con chiarezza che non bisogna eliminare chi trasgredisce la legge, ma guarire il cuore di chi sbaglia. In che modo? Con il perdono di chi sa amare, perché solo l'amore può guarire e rigenerare. Già nella *prima lettura* di questa domenica, l'ultima prima della Settimana Santa, Dio si rivela come colui che fa nuova ogni cosa, aprendo una strada nel deserto e facendo fiorire la steppa. Il *vangelo* è esemplare a questo riguardo. Gesù fa rifiorire di nuovo alla vita, nel suo duplice fondamentale significato di realtà morale e di vita fisica, una donna sorpresa in flagrante adulterio. Il suo intervento che non giustifica il peccato, ma lo indica presente a vario titolo e con tutte le sue differenziazioni in ogni uomo. Con ciò salva la donna dall'orribile morte per lapidazione. Salva tutti noi dalle facili e discriminanti condanne e dall'indurimento totale del cuore fino a volere la distruzione in nome di Dio. Un errore fatale, che si vince con la fede non fanatica ma appassionata di Paolo. Egli ci insegna nella *seconda lettura* che la vera giustizia non è «quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo». Grazie a lui possiamo finalmente scoprire ciò che alla fine scoprivano quanti entravano in contatto vero e profondo con Gesù: dimenticare ciò che ci sta alle spalle e dedicarci anima e cuore a diffondere il vangelo della riconciliazione e della pace. Quello del Regno di Dio.



**PREGHIERA**

<p>Per dirci tutto questo tu, non contento La sabbia su cui tu scrivi, Gesù, è come la memoria delle nostre colpe svanita al primo alito di vento, il vento di chi si pente, o sotto i passi di chi vi cammina sopra come a dire che un nuovo cammino è sempre possibile.</p>	<p>di aver colmato l'inaudita misura che ci separava da Dio, hai dedicato le tue cure a poveri, a peccatori e a donne come colei che salvasti da sicura morte. Aiutaci, ti preghiamo, a colmare ora la nostra distanza da te, dacci tanta tenerezza per offrire e ricevere ogni giorno perdono. Amen!(GM/13/04/16)</p>
---	--

**Isaia (43,16-21)** Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi».

**Filippesi (3,8-14)** Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo... So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

**Dal Vangelo di Giovanni (8,1-11)** In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».